

ULTIME L'Unità NOTIZIE

La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

contro la procedura seguita da Scelba si sono associati anche esponenti della maggioranza fanfaniana.

L'on. Moro ha reagito limitandosi a una deplorazione formale del pubblico pronunciamento delle minoranze contro il governo, e per il resto non ha ritenuto necessaria che l'attuale marasma governativo abbia termine; dopo le elezioni siciliane, però, l'onorevole Segni ha osservato che la chiarificazione dovrà essere in ordine alla più profonda e impegnativa, sia nei confronti dei partiti, sia per creare un minimo di unità nel partito.

Conclusione? E' venuto fuori un ordine del giorno dove non vi è una parola sola di riferimento ai pronunciamenti dei «concentrazionisti» né vi è alcun riconoscimento in favore del governo. A maggioranza con 11 voti contro 8 (anche Segni ha votato contro), il direttivo ha approvato la recente deliberazione della direzione fanfaniana sulla validità del quadripartito subordinata a una chiarificazione. E all'unanimità si è deciso di riunire il Direttivo e il gruppo frequentemente e per sentire il parere sulla situazione in vista della necessaria e urgente chiarificazione politica.

Nei retroscena vi sarebbe, a quel che si dice, una specie di accordo raggiunto tra le varie correnti democristiane per la cacciata di Scelba subito dopo le elezioni siciliane, e Scelba ne avrebbe già avuto comunicazione. Ma il presidente del Consiglio potrebbe tuttavia tutte le sue carte su un rimpasto, fatto in modo tale da accontentare Fanfani e Andreotti, e con comunisti e socialisti capaci di soddisfare socialdemocratici e liberali.

Su questo doppio binario - crisi o rimpasto - continueranno i contrasti tra i gruppi di maggioranza, nel mese che ancora separa dal momento prescelto per la «chiarificazione».

Il fatto che questo mucchio di intriganti aspetti le elezioni siciliane prima di «chiarificare» veniva ieri commentato con una certa ironia negli ambienti socialisti. Lo spettacolo, inderogabile che il gruppo dirigente Scelba-Fanfani-Saragat sta offrendo è per la verità il più adatto ad aprire gli occhi a tutto l'elettorato siciliano e a tutto il Paese. Intesa di opinione pubblica nazionale.

Fin d'ora, intanto, con la riapertura delle Camere prevista per il 24, il governo e la maggioranza si troveranno di fronte all'eventualità di un voto di sfiducia. Già ieri sera i gruppi di destra hanno presentato una mozione di sfiducia, motivata dalla mancata chiarificazione, con i contrasti e le divisioni della maggioranza, con la inammissibile procedura adottata da Scelba per limitare le prerogative del Capo dello Stato.

Nella nottata, un comunicato sulla situazione creata dalle mancate dimissioni di Scelba, ha suscitato nei gruppi parlamentari del Psi. «Si tenta - afferma tra l'altro il comunicato - di prolungare una crisi che di fatto dura da novembre con gravi pregiudizi per il Paese e per le istituzioni. Ciò avviene nel momento in cui l'elezione e il messaggio del nuovo Presidente della Repubblica hanno suscitato nel Parlamento e in tutto il Paese l'attesa di un nuovo corso politico per una natura incompatibile col tentativo a cui si prestano la direzione della Dc, i socialdemocratici e i repubblicani ad contenere la chiarificazione entro i limiti del quadripartito. I gruppi socialisti fanno appello al senso di responsabilità del Parlamento e prenderanno in considerazione le iniziative opportune per ottenere la sola soluzione conforme agli interessi del Paese e della Repubblica, vale a dire la formazione di un nuovo governo che si avvalga dell'appoggio socialista per l'opera reclamata dal Paese di restaurazione costituzionale, di progresso sociale, di pace».

MICHELE RAGO

IN SICILIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

amente, con i fatti, il partito della sinistra del movimento indipendentista è con noi dal 1948; oggi - dopo che i Tascas e i feudatari, che volevano speculare sull'ansia di libertà dei siciliani per il momento, hanno preferito pagare alla destra liberale e monarchica e avversano l'autonomia - l'intero movimento indipendentista è al nostro fianco.

Ma il significato della lotta elettorale è stato concluso. Bulfini, tra le altre i confini stessi dell'Isola meridionale, i siciliani, hanno un debito di riconoscenza verso gli operai e i lavoratori del nord: è giunto il momento di pagare questo debito. Gli operai e i lavoratori del nord con la lotta della Resistenza, liberarono l'Italia dal fascismo oppressore e aiutarono così i siciliani a conquistare l'autonomia. Durante tutti questi anni, hanno fronteggiato gli attacchi reazionari dei monarchisti e degli imperialisti stranieri che contro di loro sono stati concentrati in modo più diretto, più massiccio e più duro; e resistendo salutarmente, lottando sino a battuta d'occhio per il riscatto della Sicilia. La loro lotta eroica ha fatto sì che non vi fossero due Italie, un'Italia del nord avanzata e democratica e un'Italia del sud arretrata e feudale, e ha mantenuto aperta anche per la Sicilia la via della libertà. Per questa via noi abbiamo camminato e oggi siamo in grado di dare un duro colpo al comune nemico: sia il re, che il 5 giugno uscirà dalle urne della Sicilia un passo decisivo verso l'inserimento dei lavoratori alla direzione politica del nostro Paese!

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL P.C.F.

I successi dei comunisti francesi nel discorso del compagno Thorez

Il significato delle elezioni cantonali e del congresso del partito radicale - Realizzare l'unità dei lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. - L'Humanité pubblica oggi con grande evidenza il discorso pronunciato dal compagno Maurice Thorez a conclusione dei lavori del Comitato centrale del Partito comunista francese.

Nel suo discorso, il segretario generale del P.C.F. ha esaminato, tra l'altro, i successi ottenuti dai comunisti in Francia, e ha indicato la linea politica che il partito deve seguire per far sì che il possente movimento sviluppatosi in Francia si concretizzi nel mutamento di politica richiesta ormai da tutto il paese.

«Il Comitato Centrale - ha detto il compagno Thorez - ha costato che il nostro Partito non si è comportato troppo male nei elezioni in primo luogo, e che l'attenzione sono gli sviluppi della unità d'azione proletaria, verso la quale noi abbiamo, in ogni tempo, orientato i nostri sforzi. Ma proprio a causa dei progressi

fattore essenziale nella vita del paese e persino la stampa borghese deve ammettere, mentre un settimanale parigino riconosce che il Partito comunista francese poggia sulla frazione «più stabile» del corpo elettorale, il giornale La Croix scriveva il 26 aprile: «La forza del comunismo continua ad essere considerevole.»

Da 15 giorni non si parla d'altro, in ogni ambiente politico, che delle gesta del nostro partito, ed è in funzione nostra che uomini e gruppi politici prendono posizione. «Che cosa dicono i comunisti? Dove vogliono andare i comunisti?». Questi interrogativi non lasciano indifferente nessuno. Il nostro Partito appare al centro della politica francese.

Ciò che più attira l'attenzione sono gli sviluppi della unità d'azione proletaria, verso la quale noi abbiamo, in ogni tempo, orientato i nostri sforzi. Ma proprio a causa dei progressi



WASHINGTON - Il generale Ridgway sarà sostituito dal generale Maxwell Taylor, attualmente comandante delle forze americane in Estremo Oriente.

IL TESTO DEL TRATTATO E' STATO APPROVATO IERI

Stamane a Varsavia la firma del patto fra i paesi socialisti

Bulganin e Peng Teh-huai prenderanno la parola questa sera a un grande comizio nella capitale polacca - Adottata una risoluzione sulla creazione del comando militare unico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 13. - La conferenza di Varsavia, nel corso dell'ultima seduta plenaria svoltasi stamattina dalle ore 10 alle 10.30 sotto la presidenza del presidente del Consiglio sovietico Bulganin, ha approvato il testo del trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza tra gli otto Paesi del campo della pace e ha adottato una risoluzione sulla creazione del comando militare unico.

La firma dello storico documento di Varsavia avverrà domani mattina, nel corso di una solenne cerimonia che avrà luogo nella sala delle udienze del Palazzo del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Polonia. Bisogna, quindi, attendere il pomeriggio di domani per conoscere i testi del trattato e del documento finale della conferenza.

Viva attesa regna intanto nella capitale polacca per l'incontro delle delegazioni degli Stati firmatari con il popolo varsaviano, annunciato per domani sera nell'immensa sala «Mirowska». E' probabile che durante il comizio prenderanno la parola il compagno Bulganin, i primi ministri degli altri Paesi partecipanti e l'osservatore cinese Peng Teh-huai.

In attesa di conoscere i risultati della riunione varsaviana, durata esattamente tre giorni, l'attenzione degli osservatori e dei rappresentanti della stampa internazionale si è polarizzata su avvenimenti marginali i quali, tuttavia, assumono un preciso significato alla luce della nuova situazione che va creandosi in Europa.

Al grande e lussuoso ricevimento offerto ai delegati dei Paesi amici dalla presidenza del Consiglio polacco nella magnifica sede di Viale Stettino, si è svolta una conferenza di tutti i rappresentanti diplomatici accreditati a Varsavia e non sono sfuggite le cordiali conversazioni che gli ambasciatori della Gran Bretagna, di Francia e di altri Paesi occidentali, hanno avuto con il primo ministro sovietico Bulganin e con il ministro degli esteri Molotov, e si è osservato giustamente che una simile atmosfera di cordialità non sarebbe potuta stabilirsi, se il

significato e il tono della conferenza di Varsavia, essendoci stati quelli che ad essi si sforza di attribuire la propaganda degli imperialisti. Egualmente notata alla festa è stata una lunga conversazione tra il maresciallo Zukov, ministro sovietico della Difesa, con il ministro della Difesa polacco, maresciallo Rokossowski, i quali, come è noto, diressero la vittoriosa offensiva dell'Esercito rosso che portò alla liberazione di Varsavia. L'ambasciatore americano nominato di recente, è rimasto ostinatamente in disparte e isolato, per quanto al ricevimento egli sia ricordato dall'America e dagli americani.

L'iniziativa è partita dal compagno Bierut, il quale dopo avere salutato a nome dei lavoratori polacchi i compagni Bulgunin, Molotov e gli altri delegati dei popoli sovietici, ha voluto ricordare, con parole di sincero dolore, la scomparsa immatura del precedente ambasciatore degli Stati Uniti a Varsavia, colto la settimana scorsa da morte improvvisa sulla nave che lo riportava in patria.

I lavori della Conferenza e le manifestazioni che si vanno svolgendo in margine ad essa, vengono seguiti con viva attenzione e con una partecipazione massiccia del popolo della capitale. Una grande folla di cittadini, anche nelle ore più tarde, fa ala e applaude all'imponente corteo di automobili presidenziali che più volte in un giorno, attraverso le arterie principali della città per raggiungere la sede della Conferenza o per far ritorno ai luoghi in cui alloggiavano i delegati. L'estremo interesse con cui i varsaviani seguono i lavori della conferenza è risultato dal fatto che in questi tre ultimi giorni, sia alle 8 del mattino, le edicole sono vuote di tutti i quotidiani, i quali hanno pubblicato per esteso le dichiarazioni fatte dai primi ministri degli otto Paesi presenti a Varsavia.

Il premio Stalin per la pace consegnato al prof. Bonnard

VIENNA, 13. - Il premio internazionale Stalin per il movimento della pace fra le

nazioni è stato consegnato a Vienna ad André Bonnard, professore all'Università di Lovanio e presidente del Comitato svizzero della pace. Nella cerimonia hanno assistito circa 400 persone, tra le quali Joan Laftus, segretario generale del Consiglio mondiale della pace, Isabelle Dunne, segretaria del consiglio, Ikuo Ojima (Giappone), i rappresentanti del Comitato svizzero della pace Du Bois e Manier.

Il partito di Nehru approva i risultati di Bandung

DEHLI, 13. - Il Comitato esecutivo del Congresso nazionale indiano si è riunito a Bhamore, Bengala occidentale, nei giorni 9 e 10 maggio per esaminare diverse importanti questioni riguardanti la politica del partito.

La risoluzione sulle questioni organizzative sottolinea la necessità di prendere urgenti ed efficaci misure per estirpare i resti delle comunità religiose, di casta e setta. Il comitato ha adottato una risoluzione speciale che acclama la conferenza afro-asiatica di Bandung, apprezzando il fatto che essa ha raggiunto decisioni unanimi sulla cooperazione economica e culturale ed ha approvato i principi che debbono guidare i paesi ed i popoli nel promuovere la pace e la cooperazione universali.

La conferenza afro-asiatica dice la risoluzione ha dimostrato il continuo risveglio della Asia e dell'Africa e la determinazione di quei popoli di prendere in mano il proprio destino e di assicurare l'indipendenza nazionale, di proteggere i loro territori dalle violazioni e dallo sfruttamento straniero e di dare, quindi, un contributo alla causa della pace mondiale e alla prosperità del genere umano.

La conferenza afro-asiatica dice la risoluzione ha dimostrato il continuo risveglio della Asia e dell'Africa e la determinazione di quei popoli di prendere in mano il proprio destino e di assicurare l'indipendenza nazionale, di proteggere i loro territori dalle violazioni e dallo sfruttamento straniero e di dare, quindi, un contributo alla causa della pace mondiale e alla prosperità del genere umano.

La conferenza afro-asiatica dice la risoluzione ha dimostrato il continuo risveglio della Asia e dell'Africa e la determinazione di quei popoli di prendere in mano il proprio destino e di assicurare l'indipendenza nazionale, di proteggere i loro territori dalle violazioni e dallo sfruttamento straniero e di dare, quindi, un contributo alla causa della pace mondiale e alla prosperità del genere umano.

La conferenza afro-asiatica dice la risoluzione ha dimostrato il continuo risveglio della Asia e dell'Africa e la determinazione di quei popoli di prendere in mano il proprio destino e di assicurare l'indipendenza nazionale, di proteggere i loro territori dalle violazioni e dallo sfruttamento straniero e di dare, quindi, un contributo alla causa della pace mondiale e alla prosperità del genere umano.

I NOVE EX-COMBATTENTI U.S.A. SONO RIPARTITI IERI DA MOSCA

Concluso in un clima di fratellanza l'incontro dei veterani americani e sovietici dell'Elba

L'URSS è favorevole a un incontro dei grandi ma desidera che esso sia realmente fruttuoso - La lotta popolare condizione del successo - Eletto l'organo di direzione del movimento della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 13. - I nove veterani americani dell'incontro dell'Elba hanno lasciato oggi Mosca per far ritorno in Patria dopo cinque giorni trascorsi con i loro compagni sovietici, durante i quali si è ricercato quel clima di mutua fiducia in cui i soldati dei due eserciti si abbracciarono dieci anni fa sui campi di battaglia della disfatta nazista. Breve è stato il loro soggiorno nella capitale sovietica, ma il clima di fratellanza che si è creato è duraturo. Il giorno di ieri, 12, il ministro degli esteri Poljovskij di Chigago, e il ricordo dei momenti passati nell'URSS vivrà sempre nel cuore dei veterani americani.

L'arrivo di questi messaggeri di buona volontà attra-

verso le invisibili trincee della guerra fredda ha toccato nel sovietico le corde della comprensione e della fratellanza internazionali, a cui essi sono sensibilissimi. Non meno eloquente nell'esprimere i sentimenti del popolo sovietico è stata, su un altro piano, la manifestazione nella Piazza sovietica alla Sala delle Colonne del Palazzo dei sindacati di Mosca. Dopo tre giorni di lavori, la Conferenza dei Partigiani della Pace sovietici ha eletto l'organo di direzione del movimento ed ha scelto i delegati che dovranno rappresentarlo all'assemblea mondiale di Helsinki.

Questi hanno ricevuto l'incarico di trasmettere agli esponenti degli altri paesi la assicurazione che i popoli dell'URSS vogliono la distensione, mediante la pacifica soluzione di tutti i problemi internazionali. Essi dovranno anche esprimere su diversi problemi la volontà dell'opinione pubblica sovietica così come si è manifestata nei discorsi pronunciati alla Sala delle Colonne: disarmo e pacificazione, fine degli esperimenti atomici; appoggio ai cinque principi della coesistenza, proclamati dall'India e dalla Cina; risoluta ostilità alla rinascente guerra fredda; tedesco; simpatia per i paesi d'Asia e d'Africa e alle risoluzioni da essi adottate a Bandung; sviluppo di intensi rapporti economici e culturali tra i due continenti. Su questa piattaforma i delegati sovietici cercheranno la collaborazione e l'intesa con tutti i partecipanti, qualunque sia il loro credo politico, purché siano guidati da uno stesso desiderio di pace.

Questi avvenimenti, al pari dei fruttuosi contatti avuti dai deputati francesi con i circoli governativi e parlamentari dell'URSS, sono un segno che il clima di fratellanza di Mosca in queste giornate vedono in movimento tutta la scena internazionale. Domani Molotov, reduce da Varsavia, sarà a Vienna per incontrarsi con i ministri degli esteri occidentali. Roberto de la Souda, ministro francese, verrà finalmente firmato il trattato di Stato austriaco.

E' questa una grande vit-

toria della diplomazia sovietica che, dopo avere realizzato un accordo nelle trattative con Raab e ha saputo evitare gli ultimi scogli creati da Washington durante i brevi negoziati degli ambasciatori.

Una nuova Austria, democratica e neutrale, entrerà nel concerto delle nazioni europee, in piena indipendenza da ogni blocco; l'esempio da-

Sulla strada della riunificazione della Germania vi è oggi il gravissimo ostacolo di un patto di sicurezza. La situazione potrebbe apparire senza via di uscita, e la Germania condannata a una perpetua divisione, come in fondo si spera nelle capitali alleatiche, se non vi fossero in tutta l'Europa occidentale grandi masse di popolo e influenti correnti d'opinione

proposte del governo sovietico, che non si è limitato ad auspicare vagamente negoziati internazionali, ma ha offerto un concreto programma di lavoro.

Ristabilire la fiducia fra gli Stati e liquidare la guerra fredda sono due compiti essenziali e realizzabili. L'Europa contro fra i veterani dell'Elba è un simbolo del nuovo clima che può e deve essere

che non si rassegnano al riarmo di Bonn, ma continuano a battersi, nelle nuove condizioni create dalla ratifica, contro l'applicazione degli accordi di Parigi.

La lotta per la riunificazione tedesca non è finita ma trova anzi un incentivo in molti recenti sviluppi della situazione internazionale. Il primo luogo, nella soluzione della questione austriaca. Per questo l'URSS resta partigiana di una Germania unita, democratica e pacifica. La direzione in cui occorre agire è stata indicata dalle recenti

creato nei rapporti fra gli Stati, oggi divisi da artificiali barriere.

GIUSEPPE BOFFA

Rinforzi francesi inviati in Algeria

PARIGI, 13. - Entro 48 ore il ministero dell'Interno ha deciso d'inviare per via aerea nella regione di Co-tarabia, 2000 genieri.

Nei Duer Tawza elementi partigiani hanno tagliato la linea telefonica Khenehla-Batag.

PER LA PROFANAZIONE DEL FUGI-YAMA

Manifestazioni in Giappone contro l'esercito americano

TOKIO, 13. - Trenta persone sono rimaste ferite oggi in uno scontro fra la polizia ed alcuni manifestanti nella città di Fugiyama. I manifestanti protestavano contro la decisione delle forze americane di effettuare esercitazioni di artiglieria sul versante settentrionale del monte Fugiyama, che è considerato sacro dalla popolazione giapponese.

Allo sdegno provocato per l'aperta offesa, da parte del l'esercito statunitense, alle più care tradizioni popolari, si unisce poi la viva preoccupazione, negli abitanti della zona, che le esercitazioni possano allontanare l'afflusso dei turisti e dei religiosi. Gli scontri con la polizia si sono verificati quando circa 550 manifestanti, fra cui alcuni dirigenti sindacali re-

che non si rassegnano al riarmo di Bonn, ma continuano a battersi, nelle nuove condizioni create dalla ratifica, contro l'applicazione degli accordi di Parigi.

La lotta per la riunificazione tedesca non è finita ma trova anzi un incentivo in molti recenti sviluppi della situazione internazionale. Il primo luogo, nella soluzione della questione austriaca. Per questo l'URSS resta partigiana di una Germania unita, democratica e pacifica. La direzione in cui occorre agire è stata indicata dalle recenti

creato nei rapporti fra gli Stati, oggi divisi da artificiali barriere.

GIUSEPPE BOFFA

Rinforzi francesi inviati in Algeria

PARIGI, 13. - Entro 48 ore il ministero dell'Interno ha deciso d'inviare per via aerea nella regione di Co-tarabia, 2000 genieri.

Nei Duer Tawza elementi partigiani hanno tagliato la linea telefonica Khenehla-Batag.

PER LA PROFANAZIONE DEL FUGI-YAMA

Manifestazioni in Giappone contro l'esercito americano

TOKIO, 13. - Trenta persone sono rimaste ferite oggi in uno scontro fra la polizia ed alcuni manifestanti nella città di Fugiyama. I manifestanti protestavano contro la decisione delle forze americane di effettuare esercitazioni di artiglieria sul versante settentrionale del monte Fugiyama, che è considerato sacro dalla popolazione giapponese.

Allo sdegno provocato per l'aperta offesa, da parte del l'esercito statunitense, alle più care tradizioni popolari, si unisce poi la viva preoccupazione, negli abitanti della zona, che le esercitazioni possano allontanare l'afflusso dei turisti e dei religiosi. Gli scontri con la polizia si sono verificati quando circa 550 manifestanti, fra cui alcuni dirigenti sindacali re-

Parziale successo conservatore nelle amministrative inglesi

I laburisti perdono metà dei seggi che avevano strappato ai conservatori nel 1952 - Verso uno sciopero di portuali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. - I risultati delle elezioni per il rinnovo di un terzo dei seggi nei Consigli comunali dell'Inghilterra e del Galles erano stati di grande interesse per le previsioni che essi possono offrire ai partiti sul risultato probabile delle elezioni politiche del 26 maggio, ma nessun dato conclusivo è in realtà emerso.

I laburisti hanno perso il controllo di 130 Consigli comunali e circa 350 seggi, mentre i conservatori hanno guadagnato 310 seggi e la maggioranza in 5 Consigli comunali, tra cui Nottingham, Reading, York e altri centri di una certa importanza. Tali dati, che farebbero pensare ad una sconfitta piuttosto notevole dei laburisti, vanno tuttavia corretti, ricordando che nel 1952 i laburisti, nelle elezioni per gli stessi seggi, avevano strappato ai conservatori oltre 600; si può dire, quindi, che il partito di governo ha recuperato oggi solo poco più del cinquanta per cento delle posizioni perdute nelle precedenti elezioni.

Morgan Phillips, segretario generale del partito laburista, ha messo in rilievo che sulla base dei risultati odierni si può calcolare che le posizioni elettorali del partito siano oggi leggermente migliori di quelle ottenute alle vigili delle elezioni generali del 1945, quando i conservatori furono battuti.

Se gli anni di vittoria dei conservatori nell'apprendere i risultati odierni appaiono dunque notevolmente esagerati (e sono stati ammontati da ammonizioni alla cautela), anche l'ottimismo di Phillips appare un po' forzato e una valutazione equilibrata delle indicazioni che queste consultazioni possono fornire induce a pensare che in questo momento, le posizioni rispettive dei due partiti siano a un dipresso identiche, con forse qualche leggero scarto a favore dei conservatori.

Sciopero generale proclamato a Singapore

SINGAPORE, 13. - Dopo gli incidenti provocati ieri dalle forze della polizia, la quale ha fatto uso delle armi contro i lavoratori dei servizi di trasporto in sciopero per rivendica-

zioni salariali e contro gli studenti che partecipavano in segno di solidarietà alle manifestazioni, la situazione a Singapore permane oggi grave.

Il Partito d'azione popolare ha proclamato uno sciopero generale per protestare contro la violenza della polizia, che ha sparato ieri sui dimostranti, uccidendo uno studente cinese e ferendo gravemente diverse persone. Anche il corrispondente dell'United Press è morto in seguito alle ferite riportate. Finora hanno aderito allo sciopero oltre 40 mila lavoratori, provenienti dai sindacati di ogni corrente, mentre manifestazioni di solidarietà si svolgono in tutta l'isola.

La polizia ha operato numerosi arresti. L'Assemblea legislativa è convocata per lunedì per discutere sui gravi incidenti.

Tre scuole cinesi sono state chiuse dal governo, che si appresta anche ad imporre il coprifuoco.

La Chiesa in Argentina dovrà pagare le tasse

Il Parlamento unanime approva l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole

BUENOS AIRES, 13. - Al Senato è stato presentato un disegno di legge che contempla la revoca della legge la quale esente le chiese di qualsiasi genere dal pagamento delle tasse, in quanto esse impartiscono gratuitamente l'insegnamento scolastico.

Il disegno colpisce soprattutto la chiesa cattolica, dato che le sue scuole hanno il maggior numero di alunni. L'approvazione del disegno è data per scontata, dato che al Senato non esiste opposizione.

La Camera, d'altro canto, ha approvato all'unanimità la legge che abolisce l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche. La legge, che era già stata approvata mercoledì scorso al Senato, è ora alla firma del presidente Peron.

Ieri sera, intanto, dopo una seduta molto movimentata, la Camera dei deputati ha approvato una risoluzione in base alla quale il presidente della Camera, dicendo che i suoi concittadini religiosi non gli consentivano di sedere nel congresso come rappresentante del gruppo peronista. L'opposizione, composta di pochi deputati radicali, ha sostenuto che le dimissioni della Camera dovevano essere accolte unicamente per ragioni di coscienza. La maggioranza, però, ha voluto che l'espulsione avvenisse per «carezza di fede, lealtà e solidarietà».

La proposta occidentale è nata da una energica pressione dell'opinione pubblica mondiale che, dal parlamento francese all'assemblea di Bandung, rivendicava negoziati per la distensione internazionale; essa è, in un certo senso, lo scotto che anche gli Stati Uniti dovevano pagare per aver sfidato la volontà dei popoli d'Europa imponente, nelle condizioni che tutti conoscono, la ratifica degli accordi di Parigi. Ma il passo in avanti rappresentato da una conferenza a quattro sarebbe gravemente compromesso se il convegno dovesse semplicemente servire per creare un'alibi alle diplomazie occidentali. Di qui la necessità che esso non sia soltanto una mossa propagandistica, ma una riunione convocata con l'intento di svolgere un efficace lavoro per migliorare i rapporti fra gli Stati. L'opinione pubblica mondiale può ottenere anche questo secondo risultato: e in un intervento sarà, in ultima analisi, decisivo nel determinare il carattere delle future trattative.

L'esempio più indicativo - si dice a Mosca - è quello della questione tedesca.

La proposta occidentale è nata da una energica pressione dell'opinione pubblica mondiale che, dal parlamento francese all'assemblea di Bandung, rivendicava negoziati per la distensione internazionale; essa è, in un certo senso, lo scotto che anche gli Stati Uniti dovevano pagare per aver sfidato la volontà dei popoli d'Europa imponente, nelle condizioni che tutti conoscono, la ratifica degli accordi di Parigi. Ma il passo in avanti rappresentato da una conferenza a quattro sarebbe gravemente compromesso se il convegno dovesse semplicemente servire per creare un'alibi alle diplomazie occidentali. Di qui la necessità che esso non sia soltanto una mossa propagandistica, ma una riunione convocata con l'intento di svolgere un efficace lavoro per migliorare i rapporti fra gli Stati. L'opinione pubblica mondiale può ottenere anche questo secondo risultato: e in un intervento sarà, in ultima analisi, decisivo nel determinare il carattere delle future trattative.

L'esempio più indicativo - si dice a Mosca - è quello della questione tedesca.

La proposta occidentale è nata da una energica pressione dell'opinione pubblica mondiale che, dal parlamento francese all'assemblea di Bandung, rivendicava negoziati per la distensione internazionale; essa è, in un certo senso, lo scotto che anche gli Stati Uniti dovevano pagare per aver sfidato la volontà dei popoli d'Europa imponente, nelle condizioni che tutti conoscono, la ratifica degli accordi di Parigi. Ma il passo in avanti rappresentato da una conferenza a quattro sarebbe gravemente compromesso se il convegno dovesse semplicemente servire per creare un'alibi alle diplomazie occidentali. Di qui la necessità che esso non sia soltanto una mossa propagandistica, ma una riunione convocata con l'intento di svolgere un efficace lavoro per migliorare i rapporti fra gli Stati. L'opinione pubblica mondiale può ottenere anche questo secondo risultato: e in un intervento sarà, in ultima analisi, decisivo nel determinare il carattere delle future trattative.

L'esempio più indicativo - si dice a Mosca - è quello della questione tedesca.

La proposta occidentale è nata da una energica pressione dell'opinione pubblica mondiale che, dal parlamento francese all'assemblea di Bandung, rivendicava negoziati per la distensione internazionale; essa è, in un certo senso, lo scotto che anche gli Stati Uniti dovevano pagare per aver sfidato la volontà dei popoli d'Europa imponente, nelle condizioni che tutti conoscono, la ratifica degli accordi di Parigi. Ma il passo in avanti rappresentato da una conferenza a quattro sarebbe gravemente compromesso se il convegno dovesse semplicemente servire per creare un'alibi alle diplomazie occidentali. Di qui la necessità che esso non sia soltanto una mossa propagandistica, ma una riunione convocata con l'intento di svolgere un efficace lavoro per migliorare i rapporti fra gli Stati. L'opinione pubblica mondiale può ottenere anche questo secondo risultato: e in un intervento sarà, in ultima analisi, decisivo nel determinare il carattere delle future trattative.



MOSCA. Il prof. Giacomello Giordani, dell'Università di Roma, mentre si congratula con il prof. Petrovskij, rettore dell'Università moscovita durante le cerimonie commemorative del duemantesimo anniversario di quella Università.

ra i suoi frutti poiché, tanto in Asia quanto sul nostro continente, cresce il numero degli Stati che aspirano a resistere lontani dalle pericolose coalizioni militari.

Che cosa avverrà più tardi? Sarà la conferenza dei primi ministri la tappa successiva? Senza pregiudicare il futuro della risposta sovietica alla nota del 4, si può affermare che dalla URSS non verrà nessun ostacolo alla convocazione di un convegno delle grandi potenze. Bulgainin ha espresso più di una volta il suo favore per il progetto.

La proposta occidentale è nata da una energica pressione dell'opinione pubblica mondiale che, dal parlamento francese all'assemblea di Bandung, rivendicava negoziati per la distensione internazionale; essa è, in un certo senso, lo scotto che anche gli Stati Uniti dovevano pagare per aver sfidato la volontà dei popoli d'Europa imponente, nelle condizioni che tutti conoscono, la ratifica degli accordi di Parigi. Ma il passo in avanti rappresentato da una conferenza a quattro sarebbe gravemente compromesso se il convegno dovesse semplicemente servire per creare un'alibi alle diplomazie occidentali. Di qui la necessità che esso non sia soltanto una mossa propagandistica, ma una riunione convocata con l'intento di svolgere un efficace lavoro per migliorare i rapporti fra gli Stati. L'opinione pubblica mondiale può ottenere anche questo secondo risultato: e in un intervento sarà, in ultima analisi, decisivo nel determinare il carattere delle future trattative.

L'esempio più indicativo - si dice a Mosca - è quello della questione tedesca.

La proposta occidentale è nata da una energica pressione dell'opinione pubblica mondiale che, dal parlamento francese all'assemblea di Bandung, rivendicava negoziati per la distensione internazionale; essa è, in un certo senso, lo scotto che anche gli Stati Uniti dovevano pagare per aver sfidato la volontà dei popoli d'Europa imponente, nelle condizioni che tutti conoscono, la ratifica degli accordi di Parigi. Ma il passo in avanti rappresentato da una conferenza a quattro sarebbe gravemente compromesso se il convegno dovesse semplicemente servire per creare un'alibi alle diplomazie occidentali. Di qui la necessità che esso non sia soltanto una mossa propagandistica, ma una riunione convocata con l'intento di svolgere un efficace lavoro per migliorare i rapporti fra gli Stati. L'opinione pubblica mondiale può ottenere anche questo secondo risultato: e in un intervento sarà, in ultima analisi, decisivo nel determinare il carattere delle future trattative.

30 morti in Indonesia per un disastro ferroviario

DAKARTARA, 13. - Un disastro ferroviario è avvenuto ieri pomeriggio presso la cittadina di Manondjaja. Sono stati uccisi 30 persone, 25 di cui erano passeggeri della parte occidentale di Giava, allorché un treno viaggiava diretto a Bandung. Il treno era in pieno movimento quando si verificò il disastro, che provocò la morte di 30 persone e ferite a quaranta feriti.

PIETRO INGRAMO direttore Andrea Pirandello vice dir. resp. Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4319/54 del 16 dicembre 1954

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 193 - Roma

Leggete Rinascita

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12 A. ANTONIANNI Carlo avvocato specializzato in controversie materiche e amministrative. Tel. 4311/54 - Tarzi 22 (dirimpetto Enal)

INDARI-PLAS Stabilimento grafico specializzato in lavori di grafica pubblicitaria e artistica. Tel. 4311/54 - Tarzi 22 (dirimpetto Enal)